

COMUNICATO STAMPA

656/20

9.10.2020

COVID-19: il Consiglio concorda la sua posizione sul dispositivo per la ripresa e la resilienza

A seguito dell'accordo politico raggiunto dai ministri dell'Economia e delle finanze il 6 ottobre 2020, oggi gli ambasciatori degli Stati membri presso l'UE hanno concordato formalmente la posizione del Consiglio sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, che costituisce il fulcro dello strumento per la ripresa Next Generation EU, concepito per rispondere alla crisi COVID-19 e alle sfide poste dalle transizioni verde e digitale.

Con una dotazione finanziaria di 672,5 miliardi di EUR, il dispositivo sosterrà gli investimenti pubblici e le riforme e contribuirà alla coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'UE. Aiuterà gli Stati membri ad affrontare l'impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19, garantendo nel contempo che le loro economie intraprendano le transizioni verde e digitale e diventino più sostenibili e resilienti.

Le caratteristiche principali del dispositivo sono state discusse dai leader dell'UE nella riunione del 17-21 luglio 2020 nell'ambito dei negoziati sul quadro finanziario pluriennale e sul pacchetto per la ripresa. La posizione del Consiglio si basa sui loro orientamenti politici.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza dovrà ora essere negoziato tra il Parlamento europeo e il Consiglio. La posizione del Parlamento non è ancora stata votata.



Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è uno strumento potente per affrontare l'impatto senza precedenti della crisi COVID-19. Costituisce lo strumento principale del pacchetto per la ripresa, del valore di 750 miliardi di EUR, e aiuterà l'Europa a uscire dalla crisi più forte, più rispettosa del clima, più digitale e più unita. Ora è importante finalizzare rapidamente i lavori legislativi relativi a questo strumento con il Parlamento europeo. Non c'è tempo da perdere. Dovremmo renderlo operativo il prima possibile per garantire un sostegno tempestivo agli Stati membri nell'anno a venire.

Olaf Scholz, ministro federale delle Finanze e vicecancelliere della Germania

Dotazioni finanziarie

Per quanto riguarda le dotazioni finanziarie, il mandato del Consiglio rispecchia gli elementi chiave contenuti nelle conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza offrirà agli Stati membri 312,5 miliardi di EUR in sovvenzioni (a prezzi 2018), di cui il 70% da impegnare nel 2021 e nel 2022 e il 30% entro la fine del 2023.

Il criterio di ripartizione per gli anni 2021-2022 terrebbe conto, per ciascuno Stato membro, della popolazione, dell'inverso del PIL pro capite e del relativo tasso di disoccupazione negli ultimi 5 anni. Nel criterio di ripartizione per il 2023, il criterio della disoccupazione è sostituito, in pari proporzioni, dalla diminuzione percentuale del PIL reale nel 2020 e dalla variazione percentuale aggregata del PIL reale nel periodo 2020-2021, basandosi, in via preliminare, sulle previsioni di autunno 2020 della Commissione, da aggiornare poi entro il 30 giugno 2022 con i dati statistici più recenti.

Saranno inoltre messi a disposizione degli Stati membri, fino alla fine del 2023, 360 miliardi di EUR in prestiti come finanziamenti aggiuntivi per le riforme e gli investimenti. Di norma, il volume massimo di tali prestiti non supererebbe il 6,8% dell'RNL di ciascuno Stato membro.

Piani per la ripresa e la resilienza

Per ricevere il sostegno a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, gli Stati membri devono preparare piani nazionali per

la ripresa e la resilienza che definiscano il programma di riforme e investimenti fino al 2026, compresi target intermedi e finali e costi stimati.

I piani dovrebbero tenere conto delle sfide e delle priorità individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo e contribuire a rafforzare il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro e la resilienza economica e sociale degli Stati membri. Almeno il 37% della dotazione del piano dovrebbe sostenere la transizione verde e almeno il 20% la trasformazione digitale. Gli Stati membri dovrebbero inoltre garantire che le misure da essi previste rispettino il principio "non arrecare un danno significativo" di cui al regolamento UE in materia di tassonomia.

In base al mandato del Consiglio, sarebbero ammissibili le misure avviate a partire dal 1° febbraio 2020.

Gli Stati membri possono sottoporre i loro progetti di piani alla Commissione a partire dal 15 ottobre e dovrebbero presentare i piani in via ufficiale entro il 30 aprile.

Processo di approvazione

Il Consiglio ritiene che la Commissione debba valutare entro due mesi i piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri o, se del caso, i relativi aggiornamenti. Se necessario, lo Stato membro interessato e la Commissione possono convenire di prorogare il termine di un periodo di tempo ragionevole.

La valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza deve essere approvata dal Consiglio mediante una decisione di esecuzione, che quest'ultimo dovrebbe adoperarsi per adottare entro quattro settimane dalla proposta della Commissione.

Prefinanziamento

Il mandato del Consiglio prevede che il prefinanziamento del dispositivo sia versato agli Stati membri su richiesta nel 2021.

Il prefinanziamento ammonterebbe a un massimo del 10% del sostegno totale previsto nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza approvati dal Consiglio.

Erogazione

Nell'ambito del dispositivo, i finanziamenti sono erogati agli Stati membri a condizione che siano stati conseguiti in modo soddisfacente i pertinenti target intermedi e finali previsti nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.

Conformemente al mandato del Consiglio, prima di adottare una decisione che autorizza l'erogazione del sostegno finanziario, oltre alla regolare consultazione del pertinente comitato di esperti, la Commissione chiederà al Comitato economico e finanziario di esprimere un parere sul conseguimento soddisfacente dei target intermedi e finali. Tale parere dovrebbe essere formulato entro quattro settimane dal ricevimento della valutazione preliminare della Commissione.

La posizione del Consiglio fa inoltre riferimento al meccanismo del freno di emergenza previsto nelle conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio qualora, in via eccezionale, uno o più Stati membri ritengano che vi siano gravi scostamenti dal conseguimento soddisfacente dei pertinenti target intermedi e finali.

Press office - General Secretariat of the Council

Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319

press@consilium.europa.eu - www.consilium.europa.eu/press